



**DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE,  
TRANSIZIONE ENERGETICA E CICLO DEI RIFIUTI**

<b>Progetto</b>	Procedura di Verifica di assoggettabilità VIA, ai sensi del combinato disposto dell'art.19, parte II del D.Lgs.n.152/2006 e del D.M. n.52/2015 per l'intervento di trasformazione e riqualificazione dello stabilimento militare ex cale Tarquinia. CUP D87H210001 – PNRR – M5 C2 12.1 – finanziato dall'UE Nextgeneration EU
<b>Proponente</b>	Comune di Tarquinia
<b>Ubicazione</b>	Provincia di Viterbo Comune di Tarquinia Località Tarquinia Lido

**Registro elenco progetti n. 38/25 Verifica**

**Pronuncia di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art.19 del  
D.L.gs. n.152/2006**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

<b>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</b>  Arch. Paola Pelone _____	<b>IL DIRIGENTE ad interim</b> Ing. Ferdinando Maria Leone
MA _____	<b>IL DIRETTORE</b> Ing. Wanda D'Ercole _____



L'opera in esame è individuata dal Proponente tra quelle elencate elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 7, lettera o), denominata: “*opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*”; e sottoposta a procedura di Verifica sull'applicabilità della V.I.A.;

In data 26/05/2025, acquisita al prot. 561267, l'Arch. Valentina Troiani, in qualità di Responsabile del Settore 10 del Comune di Tarquinia, ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV bis del suindicato Decreto Legislativo nonché copia dell'avvenuto contributo di cui all'art. 33;

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.38/2025 dell'elenco e pubblicati sul sito web dell'Autorità competente;

Esaminati gli elaborati e la documentazione trasmessa e presente nel box di seguito indicato <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-038-2025>:

Con nota del 04/06/2025 prot.594212 la scrivente Area verificata la completezza della documentazione, ha ritenuto necessario richiedere chiarimenti e integrazioni al proponente che ha trasmesso in data 06/06/2025;

Con nota del 11/06/2025 prot.618130 è stata data comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati, individuati dal Proponente e/o riconfermati dalla competente Area V.I.A., dell'avvenuta pubblicazione sul sito web di questa Autorità dello studio preliminare ambientale e della documentazione a corredo del progetto, a norma dell'art.19, comma 3 e 4 del D.Lgs.n.152/06;

Nel termine di trenta giorni sono pervenuti i sottoelencati pareri:

- Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica, Area Ciclo delle Acque, Concessioni Idriche e Servizio Idrico Integrato nota prot.632888 del 16/06/2025 comunica la non competenza e l'archiviazione;
- Direzione Regionale Lavori Pubblici e Infrastrutture, Innovazione Tecnologica, Area Autorità Idraulica Regionale con nota del 16/06/2025 acquisita prot.633059 rileva che, *l'esercizio delle funzioni in materia di difesa del suolo sulle aste "minori" sono state delegate alle Province, ai sensi dell'art. 9 (nove) della Legge regionale n.53/98, che hanno esercitato la loro funzione, in qualità di Autorità Idraulica preposta, con l'affidamento ed il supporto tecnico dei Consorzi di Bonifica, territorialmente competenti;*
- AUBAC con nota del 27/06/2025 acquisita al prot. 0674585 rappresenta tra l'altro che *sulla base dello studio è stato quindi richiesto di riconsiderare il progetto ed il rilascio di un nuovo parere che prendesse in considerazione la proposta di messa in sicurezza dell'area; detto parere è stato effettivamente rilasciato con prot. AUBAC n. 4247/2024 del 17.4.2024 in riferimento alla proposta di arginatura e con le seguenti prescrizioni:*



-la realizzazione dell'arginatura non dovrà comportare aggravio di rischio né pregiudicare le condizioni di sicurezza idraulica al contorno;

-è necessario acquisire il parere dell'autorità idraulica competente (ai sensi del R.D. 523/1904) sugli interventi di mitigazione e sull'idoneità dei relativi franchi idraulici di sicurezza;

-il Comune dovrà predisporre un idoneo piano di emergenza e protezione civile, relazionato con la pianificazione di protezione civile regionale, per la gestione del rischio residuo in tutte le fasi previste dal pre-allertamento alla fase di evento

L'AUBAC conclude in considerazione di quanto fin qui esposto si confermano le prescrizioni già formulate con la nota prot. AUBAC n. 4247/2024 del 17.4.2024 sopra riportate oltre alle seguenti ulteriori osservazioni e prescrizioni:

-l'area oggetto della proposta progettuale risulta ancora gravata da pericolosità e rischio idraulico molto elevati; anche in considerazione della realizzazione dell'argine a protezione dell'impianto è comunque necessario prioritariamente conseguire la modifica/riclassificazione della perimetrazione dell'area della "Ex Cale"; a tal fine devono essere realizzati gli interventi di mitigazione del rischio ed, una volta favorevolmente collaudati, deve essere attivata la procedura prevista dall'art.14 del PAI Lazio e dall'art.68 del D.Lgs.152/2006 che permetterà la ridefinizione del contesto di pericolosità idraulica tale da consentire la compatibilità dell'intervento di recupero e trasformazione dello stabilimento militare denominato "Ex Cale" rispetto alla pianificazione di bacino;

-gli interventi non dovranno pregiudicare eventuali sistemazioni idrauliche definitive né interventi manutentivi dei corsi d'acqua interferenti con l'area in esame;

-per le opere che interferiscono con corsi d'acqua demaniali e/o relative pertinenze idrauliche del Demanio Idrico dei corsi d'acqua demaniali o di competenza demaniale deve essere comunque acquisita l'autorizzazione (per opere all'interno della fascia di rispetto) e/o concessione ai fini idraulici (per occupazione di aree demaniali), ai sensi del R.D. 523/1904 con particolare riguardo delle dinamiche erosive del corso d'acqua;

-per gli aspetti riferiti a rischi di eventuali fenomeni di piena dovranno essere predisposti adeguati Piani di sicurezza accompagnati da sistemi di allarme al fine della rapida evacuazione delle maestranze durante il periodo di realizzazione dell'opera relazionato al Centro Funzionale Regionale;

-con riferimento a tutti gli interventi previsti che ricadono nell'ambito del vincolo idraulico, ai sensi del PAI, è necessario il rilascio del nulla osta idraulico di cui al regio decreto 523/1904 da parte dell'Autorità idraulica competente.

- Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con nota del 26/06/2025 acquisita al prot.669646 conclude per cui si tratta di un'opera "riferita a servizi non altrimenti delocalizzabili" e fermo restando la necessità di verificare ulteriormente, in sede di autorizzazione paesaggistica, la compatibilità di dette opere con gli obiettivi di tutela e di miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PTPR per i beni paesaggistici interessati dalle trasformazioni; per l'intervento in esame appaiono applicabili le disposizioni derogatorie previste dall'Art. 12 delle NTA del PTPR.



La Città di Tarquinia con nota del 22/07/2025 acquisita al prot.0758038 ai fini della corretta prosecuzione del procedimento e dovendo far corso alle richieste di chiarimenti e integrazioni ricevuti, comunica che *sta elaborando, con risolutezza e celerità, la dovuta documentazione;*

La Città di Tarquinia con nota del 29/09/2025 acquisita al prot.0952348 ha riscontrato alle osservazioni dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali nota del 26/06/2025 acquisita al prot.669646 trasmettendo tra l'altro la:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n.21 del 29/05/2023;
- Determinazione del Responsabile di Settore Registro Generale n.690 del 22/05/2025;
- Deliberazione di Consiglio Comunale n.7 del 31/03/2025;
- Attestazione ex art.6, comma 3 LR n.59/1995-Attestazione di conformità del RUP

La scrivente Area con nota del 13/10/2025 prot.1008067 ha dato comunicazione alle Amministrazioni e agli Enti Territoriali del deposito della documentazione integrativa richiedendo eventuali osservazioni;

Sono pervenuti le sottoelencate note;

- AUBAC nota del 15/10/2025 acquisita al prot.1013916;
- Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali nota del 28/10/2025 acquisita al prot. 1061827;
- Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale, Area Protezione e Gestione della Biodiversità nota del 13/10/2025 acquisita al prot.1003588 richiede *di conoscere se sono intervenute eventuali modifiche sul progetto attualmente posto in procedura di VIA, rispetto a quello valutato nell'ambito del procedimento di VINCA conclusosi con il citato parere del 2023. In assenza di modifiche rispetto al progetto già valutato, il parere rilasciato da questa Area con prot. 0788688 del 17.07.2023 si può ritenere confermato.*

La scrivente Area con nota del 07/11/2025 prot.1103152 ha richiesto alla Città di Tarquinia di dare riscontro alle note pervenute;

La Città di Tarquinia con nota del 13/11/ acquisita 1124455 e nota del 17/11/2025 acquisita al prot.1133772 ha dato riscontro alle note sopra richiamate;

**Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.**

#### Caratteristiche del progetto

Come si evince dalla documentazione: *l'accesso all'area dismessa "Ex Cale" avviene direttamente dalla S.P. 44 (via Filippo Giorgi) che si innesta verso nord con la S.P. n°45 (Via Litoranea Sud) e prosegue*



verso Sud verso il Borgo Le Saline di Tarquinia. L'area si localizza all'interno della linea di costa conosciuta come Lido di Tarquinia ed è separata dalla Riserva Naturale Statale Saline di Tarquinia dal confine rivolto a sud-est.

Per l'area in oggetto, appartenente al compendio immobiliare ceduto dal Monopolio dello Stato all'Agenzia del Demanio il 24/02/2003 e successivamente acquisita dal Comune di Tarquinia in data 09/01/2020 (Decreto Trasferimento Immobile, Agenzia del Demanio, protocollo n°109), si intende richiedere domanda di autorizzazione per la riqualificazione, attraverso demolizione, ricostruzione e diversa localizzazione dei fabbricati legittimi esistenti (Permesso di costruire n°810 del 29/03/1968), con la costruzione di un complesso edilizio capace di accogliere tutte le dotazioni tipiche della funzione turistico-ricreativa nonché quella della destinazione d'uso "servizi pubblici-uffici".

In particolare, si vuole realizzare un manufatto che rispetti i vincoli ambientali dell'area, risponda adeguatamente alle necessità proprie di uno stabilimento balneare pubblico e accolga servizi pubblici (distaccamento degli uffici comunali, presidio operativo della protezione civile, dei Vigili del Fuoco, della Capitaneria di Porto e spazi di socializzazione e svago per l'intera collettività, con particolare attenzione per le utenze svantaggiate), apportando un netto miglioramento della qualità del decoro urbano del tessuto sociale ed ambientale dell'area in oggetto.

L'intervento vuole pienamente ottemperare agli obiettivi programmatici dell'Amministrazione, coerenti con quelli del DPCM 21 gennaio 2021, in particolare con l'art. 3 co. 1 lett. b), in merito alle finalità volte all'incremento dei flussi turistici, alla valorizzazione sociale e turistica, all'aumento della permanenza media dei fruitori, allo sviluppo sociale, economico e occupazionale dell'intero territorio, pur mantenendo, anzi attivando, l'obiettivo della tutela e la riqualificazione ambientale del contesto urbano di appartenenza del bene di interesse.

L'intervento prevede inoltre la realizzazione di un argine di protezione, in terra, necessario per l'ottenimento della conformità idraulica ed idrogeologica, come da nota n. 4247/2024 del 17.04.2024, con cui l'Autorità dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – ABDAC, ora AUBAC, ha espresso parere di compatibilità relativamente all'intervento di mitigazione del rischio, ai sensi dell'art. 23 delle N.T.A. del PAI, a seguito di progetto di fattibilità idraulica e idrogeologica.

Obiettivi dell'intervento sono stati i seguenti:

1. RIQUALIFICARE UNO STABILIMENTO BALNEARE ESISTENTE attraverso la demolizione degli edifici fatiscenti che lo compongono. All'interno del nuovo manufatto si prevede la creazione di fabbricati a servizio dell'attività, di carattere pubblico e turistici ricettivi, con ripristino del decoro urbano del complesso immobiliare individuato e del suo contesto territoriale di appartenenza, nonché del tessuto sociale e ambientale connesso.

2. INCREMENTARE IL FLUSSO TURISTICO tramite la valorizzazione sociale e turistica dell'area, implementando lo sviluppo sociale-economico dell'intero territorio e ponendo attenzione ai servizi offerti al visitatore anche in termini di attività culturali e di intrattenimento collaterali. L'intervento sarà volto all'incremento della permanenza media dei fruitori, attivando l'obiettivo della tutela e la riqualificazione ambientale e sociale del contesto urbano di appartenenza del bene di interesse.

3. RIDUZIONE DEI FENOMENI DI MARGINALIZZAZIONE E DEGRADO SOCIALE con la creazione di uno spazio di socializzazione e svago per l'intera collettività, che possa offrire posti di lavoro anche per le fasce di popolazione più problematiche. Sia esternamente, attraverso la manutenzione delle aree pubbliche, che internamente al nuovo manufatto, attraverso la realizzazione di spazi propri per la socializzazione, si vuole sviluppare il sistema dei servizi sociali e culturali, educativi e didattici e la



*promozione delle attività culturali tali da implementare le opportunità di aggregazione e inclusione sociale sul territorio, con particolare riferimento al litorale.*

**4. CREAZIONE DI UN POLO MULTISERVIZI** in grado di rispondere alle esigenze di tutti i tipi di fruitori, con l'inserimento di una serie di funzioni, oltre a quelle tipicamente "balneari", specifiche per l'interesse e l'utilità pubblica che, soprattutto durante la stagione estiva, devono essere ricollocate nel Lido, per il controllo del litorale e il potenziamento dei servizi offerti a turisti e residenti.

**5. SVILUPPO IN COERENZA CON IL DPCM** del 21 gennaio 2021, in particolare con quanto previsto all'art. 3 co. 1 lett. b) "miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche mediante interventi di ristrutturazione edilizia di immobili pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali e culturali, educativi e didattici, ovvero alla promozione delle attività culturali e sportive"

Durante l'iter di svolgimento del progetto, per quanto concerne il parere ai sensi dell'art. 23 delle N.T.A. del PAI, da rilasciare a cura dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale – ABDAC, ora AUBAC, a seguito di vari pareri di non conformità idraulica e della specifica richiesta di superamento del dissenso, è stato inviato un progetto di fattibilità idraulica e idrogeologica, a firma del Dott. Geologo Francesco Saviozzi, che prevede la realizzazione di opere di protezione, con richiesta di espressione di nuovo parere, alla luce delle modifiche apportate al progetto.

Con la nota AUBAC n. 4247/2024 del 17.04.2024, l'Autorità ha espresso parere di compatibilità relativamente all'intervento di mitigazione del rischio, con prescrizioni.

Considerando la variante allo strumento urbanistico e il progetto sono conformi alle indicazioni del PAI, essendo altresì intervenuta la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 17 co. 1 del D.P.R. 327/01.

In base a queste considerazioni è stato previsto la realizzazione di un argine perimetrale di protezione in terra, necessario per il conseguimento della conformità idraulica e idrogeologica, conformemente a quanto indicato nella nota n. 4247/2024 del 17/04/2024. In tale nota, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale (ABDAC), ora Autorità Unica di Bacino dell'Appennino Centrale (AUBAC), ha espresso parere di compatibilità in merito all'intervento di mitigazione del rischio, ai sensi dell'art. 23 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), a seguito della presentazione del progetto di fattibilità idraulica e idrogeologica.

Inoltre, l'edificio di progetto realizzato in posizione sopraelevata rispetto al piano di campagna non compromette l'equilibrio dinamico dell'alveo e soprattutto persegue gli obiettivi di adeguamento, riduzione del grado di vulnerabilità, ampliamento e ristrutturazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico promossi dal PAI.

L'intervento, come costituito, è volto al rispetto delle condizioni di sicurezza idraulica e quindi all'attenuazione, se non eliminazione delle condizioni di rischio.

Come dichiarato nella "relazione Indagine geologica e vegetazionale" le limitate operazioni di scavo e la posa del materiale necessario per la costruzione dell'argine, seguite dal successivo intervento di rinverdimento, comportano una lieve ma inevitabile alterazione della morfologia superficiale. Tuttavia, tali modifiche risultano compatibili con il mantenimento dei naturali percorsi di scorrimento e infiltrazione delle acque meteoriche. Inoltre, il suolo e il soprassuolo vegetale verranno sostanzialmente conservati, garantendo così il proseguimento dei processi di evapotraspirazione.

\* \* \*



## ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti di cui il tecnico a firma del professionista Pietro Carlo Pellegrini, iscritto all'ordine degli Architetti di Lucca, con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura;

**Considerato** che sono stati acquisiti i seguenti pareri nell'ambito istruttorio, a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.lgs.152/06:

- Direzione Regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare, Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali nota del 26/06/2025 acquisita al prot.669646 e nota del 28/10/2025 acquisita al prot. 1061827;
- AUBAC nota del 27/06/2025 acquisita al prot. 0674585 e nota del 15/10/2025 acquisita al prot.1013916;

**Considerato** che la Direzione Regionale Programmazione Economica, Fondi Europei e Patrimonio Naturale, Area Protezione e Gestione della Biodiversità ha trasmesso con nota del 20/11/2025 acquisita al prot.1144857 con la conferma del parere favorevole espresso con nota del 17/07/2023 prot.0788688, con prescrizioni del Raggruppamento Carabinieri Biodiversità – Ente Gestore della Riserva Statale Saline di Tarquinia che si riportano a seguire:

1. *Nell'esecuzione dei lavori andrà limitato al minimo l'impatto acustico, in particolare nel periodo dal 1° marzo al 31 luglio;*
2. *I lavori non dovranno in alcun modo coinvolgere la strada sterrata adiacente la recinzione dello stabilimento Militare ex CALE, ricadente all'interno della Riserva Naturale Statale "Saline di Tarquinia";*
3. *La messa a dimora di piante dovrà avvenire utilizzando essenze arbustive e arboree autoctone tipiche della macchia mediterranea;*
4. *A lavori ultimati, in sede di concessione della gestione del bene riqualificato, andrà specificato che non si potranno utilizzare "fuochi pirotecnicci" nell'ambito della propria attività, e che si dovrà sottoporre ad autonoma procedura di Valutazione di Incidenza qualsiasi altra attività che comporti impatto acustico e/o luminoso, nonché altre forme di disturbo e danneggiamento degli habitat naturali e delle specie;*

**Considerato** che come è dichiarato nella documentazione, l'area oggetto di intervento appartiene al compendio immobiliare ceduto dal Monopolio dello Stato all'Agenzia del Demanio il 24/02/2003 e in data 09/01/2020 è stata successivamente acquisita dal Comune di Tarquinia ed ha come pertinenza il tratto di lido e di spiaggia che confina con il canale di chiusa della Riserva delle Saline.

**Preso atto** che l'intervento è stata finanziato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21/01/2021, avente ad oggetto “Assegnazione ai comuni di contributi per investimenti in progetto di rigenerazione urbana, voti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale”. Obiettivo primario dell'opera della variante è la riqualificazione, il completamento e il



ripristino del decoro urbano del complesso immobiliare individuato e del suo contesto territoriale di appartenenza;

**Preso atto** della Deliberazione del Consiglio Comunale n.21 del 29/05/2023 “*approvazione del progetto definitivo e contestuale adozione di variante per trasformazione e riqualificazione stabilimento militare ex cale PNRR – M5c2/investimento 2.1 (cup-D87H21001870001)*”;

**Preso atto** della Deliberazione di Consiglio Comunale n.7 del 31/03/2025 dove si rileva che nell’ambito dell’iter di approvazione del progetto da parte della Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi degli artt. 14, comma 2, e 14-ter della Legge n. 241/1990, convocata per l’approvazione ai sensi dell’art. 19, comma 2, del D.P.R. 327/2001, sono pervenute richieste da parte degli Enti coinvolti, in particolare a seguito del parere dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale. A tal fine, è stato trasmesso all’Autorità competente un progetto di fattibilità idraulica e idrogeologica, redatto dal Dott. Geologo Francesco Saviozzi. Su tale progetto, l’Autorità ha espresso parere di compatibilità con prescrizioni, riferite in particolare all’intervento di mitigazione previsto;

**Preso atto** della Determinazione del Responsabile di Settore Registro Generale n.690 del 22/05/2025 con la quale, tra l’altro, è stata dichiarata pubblica utilità dell’opera, ai sensi dell’art. 12 del D.P.R. 327/01, in particolare, perché, oltre a conseguire il miglioramento generale della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale di appartenenza dell’immobile ex C.A.L.E., della riserva e della spiaggia delle Saline, nonché del tessuto sociale e ambientale connessi, permetterà lo sviluppo dei servizi sociali e culturali, turistici e di assistenza e soccorso ivi previsti e ad oggi mancanti;

**Considerato** che gli elaborati progettuali nonché lo Studio Preliminare Ambientale, depositati presso questa Autorità competente, sono da considerarsi parte integrante della presente istruttoria tecnico-amministrativa;

#### TUTTO CIÒ PREMESSO

effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell’art 19, parte II del D.Lgs.n.152/2006 sulla base dei criteri di cui all’Allegato V, parte II del presente Decreto e delle risultanze dei diversi pareri pervenuti si ritiene, in relazione all’entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, di dover **escludere le opere dal procedimento di V.I.A.** individuando, ai sensi del comma 8 dell’art. 19 del citato Decreto, le seguenti vincolanti prescrizioni:

1. Il progetto sia realizzato secondo quanto previsto negli elaborati consegnati alla scrivente Area VIA e recepire integralmente le indicazioni contenute nella relazione di verifica e integrazioni, relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale.
2. Le varie fasi del cantiere dovranno essere organizzate in modo tale da non creare ostacoli o alla rete viaria interessata e al traffico locale transitante.
3. Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione



delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività residenziali e socio-economiche in essere, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (innaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia). Altresì si dovranno collocare eventuali aree temporaneamente adibite alla gestione del cantiere (deposito veicoli, ricovero attrezzi, ecc.) lontano dalle aree vincolate.

4. Dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui al D.Lgs.n.152/2006.
5. Dovranno essere ottemperate le richieste e le prescrizioni delle osservazioni e/o contributi e/o pareri pervenuti e sopra richiamati.
6. Eventuali modifiche o estensioni riguardanti l'impianto in argomento e non specificatamente previste nel presente progetto, dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.lgs. n.152/2006 e s.m.i., conformemente a quanto disposto dall'allegato IV, punto 8, lettera t) del citato decreto.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria tecnico-amministrativa.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs.n.152/06.